

## **MAXIMA. Solo la luna ci ha visti passare**

NOTE DI REGIA – Lucio Guarinoni

Lo spettacolo “Maxima” parte dal desiderio di adattare alla scena il libro “Solo la luna ci ha visti passare” (di Francesca Ghirardelli e Maxima, ed. Mondadori), portando su palco la storia di Maxima Lava Suleiman, che a 14 anni, a seguito dello scoppio della guerra è partita dalla Siria, senza la sua famiglia, per raggiungere l'Olanda. Il racconto di un viaggio, innanzitutto, di una persona esistente, che ho avuto la possibilità di incontrare e conoscere, così simile eppure così distante da molti/e sue/suoi coetanei/e italiani/e ed europei/e. Per me la sfida più grossa, nella traduzione dal libro alla scena, era dare vita a uno spettacolo che fosse fedele alla storia di Maxima, che ne raccontasse la verità rispettando il suo racconto, e insieme ritrovasse quelle tracce che lo rendono un racconto universale, in cui il pubblico di ragazze e ragazzi può riconoscersi. Per questo è stato importante, tanto nella scrittura drammaturgica che nella messa in scena, mettere a fuoco quali e quanti viaggi stessi raccontando. A un primo livello raccontiamo il viaggio concreto di Maxima, fatto di tappe, di attraversamenti, di confini, di lunghe attese e di fughe, di incontri, di tratte in mare, di piedi che sanguinano e di paesaggi infiniti, di strade che non finiscono mai e di chilometri chiusi dentro a un camion. Insieme raccontiamo il suo viaggio interiore ed emotivo: Maxima parte a quattordici anni e si porta con sé tutte le emozioni che contraddistinguono quell'età, e dentro quelle emozioni si conosce e compie un percorso di crescita. Il suo viaggio è quello dell'eroe (o meglio, dell'eroina): la sua storia, come quella di molte persone che compiono una migrazione, porta con sé l'epos classico di un personaggio che deve lasciare la comunità di appartenenza e avventurarsi in terre sconosciute per affrontare le prove che si interpongono tra lei e il suo obiettivo (nel caso di Maxima, l'Olanda). Lo spettacolo è anche il viaggio di Francesca Bellini, attrice-narratrice che abita lo spazio in modo non realista e che alterna la narrazione alla prima persona, ora accompagnando Maxima per mano nel suo viaggio, ora prendendone la voce; la piccola sedia da cui racconta diventa anche lo zaino di Maxima, unico oggetto che porta nel viaggio.

La costruzione della drammaturgia dello spazio, realizzata in dialogo con Anusc Castiglioni, raccoglie queste suggestioni e le traduce nella scena: la presenza di una parete di quinte oblique rimanda innanzitutto alla scomodità e all'inquietudine che attraversa tutto il viaggio di Maxima, che parte senza sapere se e come arriverà a destinazione. È uno spazio di passaggi, di fenditure dove nascondersi, dove la luce e le ombre raccontano l'emotività del personaggio e costruiscono, insieme al testo e alla narrazione, la storia che raccontiamo.

Durante la stesura drammaturgica e l'allestimento dello spettacolo è stato fondamentale il confronto costante con Maxima: conoscerci ed avere un dialogo con lei ci ha permesso di lavorare a un racconto che fosse credibile e che valorizzasse i particolari e le specificità della sua esperienza per rintracciare gli aspetti che danno vita a un racconto universale.

### **Pandemonium Teatro**

Teatro d'Arte Contemporanea per le Nuove Generazioni soc. cooperativa sociale O.N.L.U.S.  
Largo Guglielmo Röntgen 4 - 24128 Bergamo Tel. 035 235039 - Fax 035 235440  
[www.pandemoniumteatro.org](http://www.pandemoniumteatro.org) - e.mail [organizzazione@pandemoniumteatro.org](mailto:organizzazione@pandemoniumteatro.org)